**Mario Cravo Neto**

(1947 - 2009, Brasile)

Figlio dello scultore Mario Cravo Junior, inizia a interessarsi di scultura e fotografia all’età di diciassette anni. Viaggia con la famiglia in Europa, visita musei e incontra numerosi artisti. Nel 1968 si iscrive al “Art Student League” di New York dove produce la serie di fotografie a colori “On the Subway” e fotografie in b/n sugli aspetti dell’abbandono e desolazione dell’essere umano in una grande metropoli. Rientra in Brasile nel 1970, ed espone per la prima volta alla XII Biennale di San Paolo. Nel 1975 è vittima di un incidente automobilistico che lo costringe a letto immobilizzato per quasi un anno. In quel periodo di inattività, punta l’attenzione sulla fotografia “messa in scena”. Si dedica anche alla produzione di film a cortometraggio e video. Ha esposto in Europa, Stati Uniti e America Latina, le sue opere sono conservate in numerose collezioni private e in prestigiosi musei, ad esempio: The Museum of Modern Art - New York; The Museum of Photographic Arts - San Diego; The Princeton Art Museum - Princeton. The Santa Barbara Museum of Art, Santa Barbara, CA; Volfsburg Kunst Museum, Volfsburg; Museet for Fotokunst – Odense; Museu de Arte de São Paulo - San Paolo; Stedelijk Museum – Amsterdam; Suomen Valokuvataiteen Museo – Helsinki; Museu de Arte Moderna - Rio de Janeiro; Museu de Arte Moderna de Bahia – Salvador; Museum voor Fotografie – Antwerpen; The Hasselblad Collection – Göteborg; The Brooklyn Museum - New York; Tokyo Institute of Polytechnics, Center of Photography – Tokyo; Fundacion Cartier, Paris; DG Bank - Frankfurt. Opere cinematografiche: IYÁ-MI-AGBÁ, The Sacred Space, Directed by Juana Elbain, 1979; NÓS, Directed by Walter Lima, 1978; SMETAK, Directed by Walter Lima, 1978; UBIRAJARA, Directed by André Luis Oliveira, 1975